



è dei giovani
e del lavoro
PIÙ DIRITTI
PIÙ DEMOCRAZIA

ROMA 27 NOVEMBRE 2010
MANIFESTAZIONE NAZIONALE

ORE 9,30 DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA
E DA PIAZZALE DEI PARTIGIANI
A PIAZZA SAN GIOVANNI

CONTINUA LA MOBILITAZIONE
LA CGIL IN PIAZZA PER

- rimettere al centro il lavoro, i suoi diritti e la contrattazione
- cambiare la politica del Governo
- esigere sviluppo, equità e giustizia sociale
- imporre scelte che facciano uscire Paese dalla crisi
- reclamare una diversa politica economica e sociale nel Paese
- rivendicare risposte per i lavoratori, i pensionati e i giovani

QUALITA', LEGALITA', SICUREZZA

IL 27 NOVEMBRE A ROMA CON LA CGIL E LA FILLEA LE RAGIONI DEI LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI

Le politiche economiche di questo Governo sono sotto gli occhi di tutti: licenziamenti, aziende che chiudono, salari più leggeri, aumento del lavoro nero e grigio, nessun investimento per rilanciare l'economia e l'edilizia, per far aprire migliaia di piccoli cantieri a causa del blocco delle risorse degli Enti locali prodotto dai vincoli del patto di stabilità. La crisi economica e la colpevole assenza del Governo sia sul piano economico che sul piano dei controlli e delle regole, rischiano di trasformare il settore delle costruzioni in una giungla senza più regole, dove lavoro nero, caporalato, sfruttamento, mancanza di sicurezza stanno diventando l'unico strumento attraverso il quale le imprese si proteggono dalla crisi. Il rischio è che dalla crisi se ne uscirà con un rafforzamento di quella parte illegale del settore, spesso gestita dalla criminalità organizzata, e con la messa all'angolo delle imprese sane.

IL PAESE HA DIRITTO AD UN FUTURO

1 RILANCIARE LE COSTRUZIONI PER RIAVVIARE L'ECONOMIA

Chiediamo di avviare le grandi opere infrastrutturali necessarie ad avvicinare l'Italia al resto d'Europa ed il Mezzogiorno al resto del Paese, liberando finalmente le risorse previste dal Cipe, che il Governo ancora non rende disponibili. Chiediamo che vengano spesi i fondi degli Enti Locali per le piccole opere necessarie alle comunità locali, che il Governo ha bloccato con il Patto di Stabilità. Chiediamo un Piano Casa serio, con risorse vere, che dia risposte all'emergenza abitativa nelle grandi aree urbane del Paese e che consenta di intervenire sulla qualità del mercato, oggi distorto dal peso della speculazione. Chiediamo l'avvio di un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio, per metà a rischio sismico ed idrogeologico, con priorità per l'edilizia scolastica, per il patrimonio pubblico e per i centri storici.

SENZA IL MEZZOGIORNO NON C'E' FUTURO PER IL PAESE

Chiediamo di avviare nelle 8 regioni del Mezzogiorno un piano straordinario di opere infrastrutturali (stradali e ferroviarie) le cui risorse sono già individuate ma ancora non rese moneta contante dai ritardi del Cipe. Un piano che consentirebbe di far partire subito opere per 9 miliardi, che in 4 anni produrrebbero 70mila posti di lavoro e che garantirebbero al Sud di avere importanti infrastrutture che ridurrebbero il divario con il nord del Paese.

ILLEGALITA': EMERGENZA NAZIONALE

La crisi sta producendo effetti dirompenti sul mercato del lavoro delle costruzioni, caratterizzato da una enorme frammentazione d'impresa, dalla presenza di forti interessi della criminalità organizzata sul sistema degli appalti pubblici, dalla riduzione dei finanziamenti per le opere pubbliche e dal persistere del sistema d'asta al massimo ribasso: sempre più imprese ricorrono al lavoro nero e grigio, scendendo a patti con chi gestisce gli appalti e partecipando alle gare con ribassi di oltre il 50%. Gli effetti di questa distorsione sono sotto gli occhi di tutti: da una parte il dumping realizzato dalle imprese che operano in condizioni di illegalità estromette dal mercato le imprese sane, quelle che rispettano le leggi ed il lavoro; dall'altra peggiorano le condizioni dei lavoratori, più sfruttati, spesso ridotti in schiavitù, senza tutele né diritti né sicurezza.

Chiediamo che lo Stato svolga il suo ruolo fino in fondo nel regolare il mercato delle costruzioni e nel controllarne la regolarità, attraverso: una legge sulla qualificazione delle imprese, il Durc per congruità, il superamento delle gare al massimo ribasso, il sostegno ed il rafforzamento dell'attività investigativa che magistrati e forze dell'ordine stanno svolgendo per fermare l'espansione delle mafie all'interno del settore delle costruzioni, una vera e propria emergenza nazionale.

Chiediamo il rafforzamento delle attività ispettive di controllo sulla regolarità contributiva e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Sfruttamento della manodopera, caporalato, infortuni e morti sul lavoro sono il frutto di una sempre più diffusa tendenza ad eludere le norme, con il conseguente abbassamento dei diritti dei lavoratori e della qualità del lavoro.



FILLEA CGIL

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI LEGNO EDILI E AFFINI